

Placeri&Saperi **Cocktail Martini** / di Paolo Martini

Salire in vetta girando tra musei

Nelle Dolomiti in un giorno si possono visitare tre delle cinque esposizioni allestite da uno dei più grandi alpinisti italiani

Tutti possiamo scalare il "15° Ottomila" di Messner

Ai fortunati che in queste settimane di piena estate si affrettano di passare le vacanze nello spettacolare delle Dolomiti si consiglia di affrontare la sfida con il "15° Ottomila" di Messner, ovvero i musei di montagna che l'alpinista ha voluto costruire a esse vie e difensori.

**Firmian**

La montagna incantata sapere e reperti naturali sul rapporto uomo-montagna.

**Ortles**

Picco del merito (dedicato al tema del ghiaccio con accanto l'altaremento di yak).

**Livadi**

Il mito della montagna (sulle speranze, nella tradizione estiva di Rorich).

**Ripa**

Divinità della montagna (sulla vita e la cultura dei popoli delle alte quote).

**Dolomites**

Museo della roccia (il mito delle Dolomiti) e favolazioni dell'altocampismo.

In un solo giorno si possono visitare addirittura tre dei cinque MMM (Messner Mountain Museum) cominciando dal museo centrale di Castel Firmian, andando poi verso la val Venosta fino a Livadi e infine a Solda, per lo spazio dedicato all'Ortles. Alternative di abbinamenti: partire da Firmian e arrivare a Monte Tite, nel Cadore, lungo le valli e i passi più panoramici; oppure, sempre da Firmian, godersi la sosta di una ricca cucina sudtirolese, per esempio al ristorante Ink, nella magica Breisamone, e poi arrivare a Ripa. Domanda da porre al grande alpinista, se per caso lo incrociate: ma non direva anche allestire un vero e proprio museo delle leggende degli alpinisti?

Le giovani menti di Dossetti

«Convocate delle giovani menti che siano predisposte alle sorprese più grosse e più globali e ai rimescoli più totali, e che abbiano oltre che l'intelligenza il cuore, cioè lo spirito cristiano». Non cercate nella nostra generazione una risposta, noi siamo veramente solo dei sopravvissuti». Ecco con quale distacco, anche nei confronti di chi lo venerava quasi come un guru per rifondare la Dc, rispose Giuseppe Dossetti in una rara intervista alla rivista del cattolico democratico Ballarín. Ricorre l'anno prossimo il centenario del grande monaco che si ritirò a Monte Sole, dopo un'intensa vita da partigiano, attivista politico e riformatore esplosivo. Ma sono già cominciate le celebrazioni, con la prima nuova biografia a firma di Fabrizio Mancipoli (*Giuseppe Dossetti: il Margine*, pp. 152, 15 euro).



Quando Bach camminò per 400 chilometri



Bach aveva una tale passione per la musica già da ragazzo che arrivò a percorrere 400 km a piedi per ascoltare un organista famoso. Tornando da un'altra di queste sue peregrinazioni aveva talmente fame che stava per svenire quando, dalla finestra di un'osteria, volarono due teste d'aringa. E, mangiandole, trovò che contenevano due monete d'oro ciascuna. Questo e altri strepitosi aneddoti sulla vita dei grandi musicisti sono raccolti in *Beethoven lanciò lo stufato* di Steven Isserlis (ed. Curci, 13,90 euro).

Alle Hawaii l'impresa di un italiano cieco tra oceano e maratona



Tremila e 500 metri a nuoto nell'Oceano, 180 km in bicicletta e, per finire, una maratona. È l'IronMan di Kona, alle Hawaii, una delle gare più difficili del mondo. Quest'anno il traguardo è arrivato anche ad un non vedente, l'italiano Alberto Ceasari, accompagnato dalla guida sportiva Claudio Pellegrini. Ceasari è diventato cieco a 27 anni.

Mesi immaginari per vite da sogno

Lugliembre sarebbe il tredicesimo mese, un tempo fantastico dove può accadere l'impossibile, il periodo in cui si dice che nasce "Terza voglio che non cresca neppure nel giardino del m" (da A.M. Antoni e C. Lapucci / *proverbi* Cappelli 1975). Diletto scrittore francese Boris Vian nel '53, nella storia del suo romanzo *Lo strapazzatore* (trad. It. Marcos y Marcos 2009) aveva creato un paese dove il calendario, oltre a luglio, contemplava vari altri mesi di fantasia: "giugno", "aprasto", "febbraio", "ottobre".

